

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Un patrono più moderno di quanto non si pensi

La festa dà il via al count down per il Natale

Si sta ormai avvicinando la Festa di S. Ambrogio (3-8 dicembre), patrono della nostra comunità parrocchiale. Quando si pensa ai santi, tanto più se sono santi dei primi secoli, il rischio è sempre quello di sentirli figure molto, troppo distanti da noi: diversa la società, diverso lo stile di vita, diverso il loro temperamento. In realtà, se si scava più a fondo, questi santi sono spesso molto attuali di quanto si immagini.

Chi ricorda, ad esempio, l'intensissimo amore che Ambrogio nutrì verso i più poveri, fino al punto di spogliarsi delle suppellettili della sua casa e della chiesa stessa per venire loro incontro? O chi ricorda l'assoluta rettitudine e onestà di vita con la quale il santo visse il servizio allo Stato prima di venire ordinato vescovo? O ancora, come dimenticare la sua assoluta e totale difesa della libertà e dei diritti della Chiesa? L'uomo dell'attivismo instancabile era anche un mistico, un meditativo, un poeta. L'uomo forte e fermo era anche affettuoso, misericordioso, dolce. L'uomo severo e franco amava mantenere rapporti assidui con gli amici e talvolta scherzare con essi. Un uomo, quindi, molto più moderno e attuale di quanto spesso si pensi.

Non ci è qui possibile riportare tutti i vari appuntamenti della festa; ci si permetta quindi di ricordarne tre. Anzitutto la messa di domenica 6 alle 10,30. In tale contesto, sarà presente in mezzo a noi mons. **Patrizio Garscia**, vicario episcopale, che ha



La statua di S. Ambrogio in processione

accettato subito e molto volentieri l'invito di presiedere l'Eucarestia, segno dell'affetto con il quale accompagna e guarda alla nostra comunità. Approfitando della sua presenza, vi sarà anche la vestizione dei nuovi chierichetti e, al termine della messa, la benedizione della cappella dell'oratorio che nelle ultime settimane è stata riportata alla sua funzione originaria.

Lunedì 7 dicembre, memoria liturgica di S. Ambrogio, alle 10,30 vi sarà una messa solenne a cui sono stati invitati i sacerdoti della città, quelli nativi della parrocchia e anche coloro che qui hanno vissuto parte del loro ministero. Un modo semplice ma intenso per ringraziare tutti coloro che – a immagine dell'unico e vero Buon Pastore – hanno lasciato un segno nella nostra vita.

E da ultimo, martedì 8 dicembre, alle 16,30, vi sarà in chiesa un momento di preghiera che terminerà con la benedizione delle statuette di Gesù Bambino e poi, sul sagrato della chiesa, con l'accensione dell'albero di Natale. Momento semplice, ma insieme sempre molto sentito. E prezioso richiamo al mistero dell'Incarnazione, proprio come ci ricordava S. Ambrogio: "Per questo egli volle essere un bambinello, per questo volle essere un fanciulletto, affinché tu potessi diventare un uomo perfetto; egli fu stretto in fasce, affinché tu fossi sciolto dai lacci della morte; egli nella stalla, per porre te sugli altari; egli in terra, affinché tu raggiungessi le stelle; egli non trovò posto in quell'albergo, affinché tu avessi nei cieli molte dimore".

Erminia Bagarotti

Due laici in visita alle famiglie

Con l'inizio dell'Avvento, inizierà anche la tradizionale visita alle famiglie della parrocchia. Come già da qualche anno, una metà delle famiglie riceverà la visita nella propria abitazione, mentre l'altra metà sarà invitata a venire in chiesa. Quest'anno poi, in linea con quanto già avviene nelle altre parrocchie di Seregno, non solo i sacerdoti gireranno di casa in casa ma anche una coppia di laici (Gianni Brambilla e Antonio Pezzoni) che ringraziamo sin d'ora per la loro disponibilità. Siamo certi che incontreranno una buona accoglienza, nella consapevolezza che nella Chiesa di Gesù debbono vivere e fiorire tante ministerialità, anche laicali. Ma qual è l'annuncio che tutti insieme porteremo nelle vostre case? Nella notte santa ascolteremo l'annuncio giovanneo: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14). È questo l'unico vero motivo della nostra letizia. Il nostro Dio non è un Dio oscuro o inaccessibile, indifferente alle vicende dell'uomo, ma un Dio vicino che è vivo, presente e cammina con noi. A noi il compito e la gioia di accoglierlo ogni giorno.